

Prezzo d'Associazione

Edizione Stato unito	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. annuo	2
Edizione Italia	L. 18
Id. semestrale	10
Id. trimestrale	6

Le associazioni non disposte a
attendere rinviate.
Una copia in tutto il regno es-
tensivi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga di spazio di riga, cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. In quarta
pagina, cent. 10.
Per gli avvisi speciali si fanno
rituali di prezzo.

I macchinisti non si ricevono
se non — Lettere e fogli, non
affidabili al fascicolo.

L'impresa africana del Governo italiano GIUDICATA DAL TEMPS

Il Temps, uno dei più influenti e seri giornali di Parigi, esaminata l'impresa del Governo italiano in Africa, quale risulta dai documenti del *Libro Verde*, fa questo commento:

«Le conclusioni da tirare da questi fatti sono evidenti. Gli italiani non hanno né vendicato il massacro di Dogali, né costretto il negus a riconoscere loro il possesso di Massana e dintorni; essi hanno speso una trentina di milioni, perduto qualche centinaio di armati senza costrutto, per il piacere di far retrocedere di alcuni al loro fronte di battaglia un monarca semibarbaro che essi non hanno osato sconfiggere fino in casa sua.

«Essi sono esposti in permanenza ad un ritorno offensivo del negus e non hanno conquistato i quartieri d'estate che loro sono necessari.

«La questione abissina è rimasta al punto in cui era prima della spedizione che ora fa ritorno.

«Era dunque inutile il farla o bisognava farla diversamente; ed è questo che la Camera di Roma avrebbe il diritto di affermare senza perdersi a discutere i meriti della politica coloniale e le origini della occupazione di Massana.

«Quando ci si impegna in una impresa di questo genere, bisogna prevedere gli ostacoli militari che essa impone, bisogna avere la forza di sopportarli, misurare in conseguenza i propri interessi internazionali, avere l'audacia di portare i colpi che sono necessari al successo definitivo.

«Il signor Crispi si è mostrato troppo arricchito in un senso che tutti indovineranno e troppo prudente verso l'Abissinia. Egli non ha quindi potuto nulla compiere e l'Italia esce diminuita, indebolita, esposta a nuove complicazioni dall'avventura

coloniale, da cui essa non seppe astenersi e cui non seppe condurre a termine».

Un altro monumento

Prima ancora che si scatenasse l'ultima baracorda per Giordano Bruno, il consigliere B. Placidi ne proponeva un altro in Roma stessa a Arnaldo da Brescia. Or ecco che ne scrive l'Osservatore romano:

Biagio Placidi, filosofo di molto più suoi nobili inni e per le epistole, in cui vaghe gemme grammaticali, vaggoni, bellamente incastonate nell'ego d'un purp. classicismo, scrive una nuova lettera riferita per intero ed approvata, con lodovole sollecitudine, dal Popolo romano. In essa, non contento di caldeggiare quello del Bruno, propone altro monumento in Roma per Arnaldo da Brescia, perché costui, a suo dire, volle la separazione della Chiesa dallo Stato.

In quanto al monumento, se tale è il gusto del gran vate ed epistolografo, tal sia per lui. Ma in quanto al motivo, egli si sbaglia. Perché Arnaldo non propugnò la separazione della Chiesa dallo Stato, dottrina anche falsa; ma volle la tirannica supremazia dello Stato sulla Chiesa e la schiavitù e l'oppressione di questa. A questa negò il diritto di possedere alcun bene, contro questa alzava i laici, le città, i tumulti della plebe, gli odi dei grandi e gli sciami, come si può vedere nel Guntero, in Ottone di Frisinga, in San Bernardo, nell'autore della Li-guriada, in Goffredo da Viterbo e negli altri documenti contemporanei. E perciò la separazione della Chiesa dallo Stato non può essere certo il titolo del monumento.

Vi è però un vero titolo, il quale non sappiamo come sia sfuggito allo sguardo acuto e penetrante del Placidi: cioè l'im-menso amore, che Arnaldo ebbe all'Italia. Infatti, egli invocava al dominio di Roma

e d'Italia prima l'imperatore Corrado o poi Federico Barbarossa; li chiamava signori del mondo, e diceva che gli italiani dovevano obbedire a quegli imperatori stranieri, sempre ed in ogni cosa. Proclamava che tutti i beni degli italiani appartenevano a quei principi, i quali per sola benignità ne concedevano l'uso a popoli, e che quei principi erano padroni di ogni libertà nostra politica e civile, e dovevano tenere tra gli artigli dell'aquila imperiale i corpi e gli animi degli italiani. — Queste cose sono così certe, che le debbono ammettere persino il Guadagni, il Nicolini, il Vignati e altri panegiristi del Bresciano.

«Si grande amore per l'Italia e il vero ed unico titolo, che merita un monumento. Esso, anzi, meriterebbe di più; cioè dovrebbe essere celebrato ed immortalato da un innno placidiano, il quale sarebbe certamente, secondo la frase d'Orazio, più duraturo del bronzo, monumentum aere perennius, e tornerebbe ancora ed eterna prova ai presenti ed ai posteri più lontani, che gli italiani, tra i quali il Placidi ha posto onorato, sanno proprio scegliere i loro eroi.

NON TOCCATE LA TASCA

A Frascati si voleva erigere un monumento dedicato al generale Garibaldi.

Ma è avvenuto ciò che avvenne in tutti i paesi: non si sono trovate spontanee offerte per pagare il monumento, e perciò si ricorse alle tasche dei contribuenti. La Giunta di Frascati era favorevolissima a votare il sussidio di 1800 lire; quantunque il comune avesse in cattive acque; il consiglio comunale pareva anche disposto a favorire il patriottico progetto; quando sorse il consigliere Marchetti a proporre che si lasciasse stare i danari degli altri, e che i consiglieri pagassero 50 lire a testa, il che darebbe la somma richiesta. Egli era pronto a fare la sua offerta.

A così strana proposta, i patriottici consiglieri si guardano l'un l'altro stupefatti: ma visto e considerato che altro è fare i monumenti coi denari propri, altro è pagarli coi denari altrui, deliberarono di respingere la proposta del cons. Marchetti e non ebbero poi il coraggio di approvare neppure quella della Giunta.

Così sono sbolliti gli spiriti garibaldeschi e il monumento si farà, quando si farà. Oh, i quattrini! sono una gran pietra di paragone.

LA COOPERAZIONE IN ITALIA

Le società cooperative esistenti al 31 dicembre 1887, erano 248 con un capitale versato di 9 milioni di lire circa.

Il più grosso capitale, 4 milioni circa, è della società di costruzione e decorazione che sono 58, vengono dopo le industrie ceramiche e vetrarie che hanno un capitale di 2 milioni e mezzo diviso in 7 società.

Le cooperative alimentari sono 21, con un capitale versato di 1238 mila lire, le cooperative di consumo sono 102, con un capitale di 100 mila lire circa.

Le cooperative di consumo hanno preso però in questo primo trimestre del 1888, uno sviluppo tale che continuando di questo passo alla fine d'anno saranno raddoppiate; quelle di produzione ne avranno anch'esso per una strada che le porterà innanzi, almeno lo desideriamo, perché nella cooperazione vi è non solo il mezzo per migliorare economicamente le condizioni delle classi lavoratrici, ma un fine ben più alto e di ben più grande utilità, quello di innalzare il livello morale, educando alle forti virtù del risparmio e della previdenza.

ALL'ESPOSIZIONE VATICANA

Alla mostra vaticana è stato esposto un altro pregevole oggetto, acquistato con le

APPENDICE

171

Il piantatore della Martinica

Egli pensava a sua madre vecchia ed inferma della quale era la sola speranza, l'unico sostegno... egli si isolava da noi; poscia pentito di non averci aiutato, ritornava, ci domandava perdono e prometteva di far meglio per l'avvenire.

Ma l'indomani si rifugiava di nuovo nella parte più remota dell'isolotto, e là, durante le lunghe ore, dimorava immobile, scrutando collo sguardo nell'orizzonte per scoprire una vela.

Egli giunse anche al punto di sfuggirci e passava delle giornate intere senza farsi vedere nella caverna nella quale ci eravamo stabiliti.

Tentammo vanamente io ed Ivonik di rilevare la sua energia; i nostri incoraggiamenti sembravano accrescere la sua disperazione.

Senza che egli se ne accorgesse lo seguivamo spesso per le rocce dell'isolotto; un presentimento ci avvertiva che quell'uomo avrebbe finito in un modo terribile ed impreveduto.

Un mattino, Cernay si allontanò da noi recando seco una specie di fiocina che aveva fatto con degli induriti al fuoco e coll'aiuto del pugnale; e allontanandosi disse, che sarebbe tornato di certo con una buona pesca.

Ivonik si accinse a raccogliere delle con-

chiglie che dovevano servire pel nostro pasto comune; ma il bravo fanciullo stava all'erta e tendeva l'orecchio ad ogni minimo rumore che veniva dalla costa.

La caduta di un corpo in mare lo fece trasalire; egli corse dalla parte dove le acque gli pareva spumassero ancora.

Un enorme pesce aveva attirato l'attenzione di Cernay; egli gli aveva lanciato la fiocina e seguiva il pesce con grande ostinazione.

Ivonik volle andargli in aiuto, e al momento in cui il pesce venne a galla, il mozzo lo afferrò per una pinna e lo trasse in secco.

Egli si aspettava poi di veder ricomparsa Cernay, ma invano; tre volte Ivonik si tuffò, ma senza successo; quando ricomparve dopo essersi tuffato una quarta volta, si trovò sposato tanto da doversi coricare sulla spiaggia.

Io lo trovai quasi svenuto presso la preda.

Cernay era un buon nuotatore; disse io ad Ivonik, dopo che questi mi ebbe raccontato in breve l'accaduto.

— Sì, ma non era un buon cristiano.

— Che vuol dire con ciò?

— Niente; il Signore abbia pietà dell'anima sua... nel caso che all'infelice sia mancata la forza per continuare a soffrire.

Quella sera io piansi amaramente. I nostri compagni si dileguano ad uno ad uno; i due marinai erano morti delle loro ferite; Cernay era scomparso; al pensiero che mi potesse mancare anche Ivonik, un dolore atroce mi trasse l'animo.

Quel fanciullo aveva preso in me troppa parte; lo considerava Ivonik come un mio fratello minore.

Profittando del nostro isolamento gli proposi di fargli scuola per quanto si poteva.

Il giovinetto accettò con trasporto.

Dopo aver lavorato per migliorare la nostra posizione materiale, pensammo a procurarci uno svago, un'occupazione intellettuale.

Una sera ci sedemmo ambedue in faccia al mare.

Lo cominciai a parlare ad Ivonik delle diverse teorie sulla formazione del mondo, secondo le diverse epoche geologiche; un'altra sera gli parlavo di astronomia e gli spiegavo il nostro sistema planetario; un'altra volta gli dimostravo l'applicazione delle cognizioni di cosmografia alla navigazione.

Ma un giorno finalmente, dopo che io gli ebbi parlato delle diverse epoche di formazione del globo, Ivonik mi interruppe e mi disse:

— Perché non mi parlate mai di Dio?

Risposi con una parola da incredulo.

Ivonik si alzò di scatto in piedi; il suo volto prese una espressione che io non dimenticherò mai più.

Con voce infocata egli mi disse:

— Non m'insegnate più nulla, signore, poiché voi ignorate la cosa più necessaria; io appresi ad adorare quel Dio che voi negate, sulle ginocchia di mia madre... se io non avessi creduto in Dio, oh! sarebbe già un bel pezzo che io avrei posto termine a queste sofferenze; ma il mio dovere è di restare in questo mondo finché il Signore

vuole... io speravo che l'eccezione del nostro infortunio vi avrebbe ricordato all'idea di Dio... ed io ho pregato tanto per voi... dopo mia madre voi siete la persona che io ho più amato al mondo e per voi sarò pronto a dar la vita se vi potessi anche dare un poco della mia fede...

Egli si fermò un momento e mi guardò con quel suo sguardo limpido, carezzante, indi riprese:

— Ditemi che voi mi rimpiangerete se io morissi.

— Se ti rimpiangerai! ma non sei tu un fratello per me?

— Se morirò, vi lascerò la mia fede... mi replicò il mozzo con una specie di esaltazione.

Da quel giorno mi parlavo inspiegabilmente ricopri il volto del povero Ivonik.

Un giorno lo trovai appoggiato ad un ammasso di pietre scroccate da una croce di rozzi legni da lui trovati e combinate in quella forma mi disse:

— E' qui che io desidero dormire l'ultimo sonno.

Siedete io lo rimproveravo l'indomani degli "il dispiacere che mi tagliava la sua ostinazione nel pensare alla possibilità della sua morte; egli mi fece sedere appiedi di quella croce e mi parlò forse abbastanza consolato al vedermi all'ombra di quel simbolo di religione.

Il povero fanciullo teneva assai.

Il clima torrido sotto del quale eravamo costretti a stare continuamente, aveva infatti la salute di quella povera creatura della fresca armonia.

(Continua).

offerta fatta dagli impiegati dei pontifici ministri dell'interno, del commercio, e della direzione di polizia. Esso consiste in una croce pettorale, tutta in brillanti di acqua purissima, sormontata da un elegante fermaglio di brillanti, entro cui passa la relativa catena d'oro di bello e semplice lavoro. La croce è racchiusa in un astuccio ricoperto di velluto rosso cupo, sul quale spicca in lamina d'oro cesellata lo stemma di Leone XIII. E' questo l'omaggio che gli impiegati anzidetti hanno unitamente al glorioso e munifico principe, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, ed in attestato della loro indelebile fedeltà e gratitudine.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Ieri l'altro mattina era ricevuto nuovamente da sua Santità il pellegrinaggio di Barcellona.

L'udienza aveva luogo nella sala elementina e nelle attigue logge.

Il S. Padre accompagnato dai componenti l'anticamera segreta ed avendo al fianco mons. vescovo di Barcellona e mons. vescovo ausiliare di Saragozza, si deguava passare innanzi ai pellegrini ammettendoli al bacio della mano ed impartendo loro l'apostolica benedizione.

Nelle ore pomeridiane quindi era conceduto lo stesso onore al pellegrinaggio di Iesi, di circa 400 persone, cui si erano aggiunti altri di varie diocesi delle Marche.

Questo pellegrinaggio, del quale facevano parte molti distinti signori, fra i quali mons. Ologuesi, Chierico della rev. camera apostolica, era presieduto dal venerando vescovo monsignor Magagnoli.

Il S. Padre si deguava trattenerli lungo tempo coi pellegrini, ai quali rivolse parole di conforto e di paterna benevolenza.

Le consuete medaglie commemorative del Giubileo sacerdotale erano distribuite ai pellegrini riuniti, sin dal mattino che alla sera.

Questa mattina sua Santità riceveva l'Euno e Rmo signor cardinal Luigi di Canossa, vescovo di Verona.

Sua eminenza presentava al S. Padre alcune distinte signore le quali gli offrivano un bellissimo album ricco di moltissime firme.

Dipoi il santo Padre riceveva in udienza di congedo S. E. il cav. de Souza Correa, il quale è sul punto di porre fine alla sua temporanea missione di ministro residente del Brasile presso la santa Sede, a motivo del prossimo ritorno di S. E. l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello stesso governo, il signor barone Aguilar di Andrade, allontanatosi da qualche tempo da Roma.

S. E. il signor cav. de Souza Correa tornerà a ricoprire il suo posto di rappresentante del Brasile presso la real corte di Spagna.

Il santo Padre, con biglietto della segreteria di Stato, si è degnato nominare l'Euno e Rmo signor cardinal Serafino Vanutelli a protettore dell'ospizio e collegio di S. Girolamo degli Illirici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8. — Presidenza BIANCHERI.

I lavori pubblici

Rinnovate per la terza volta le votazioni, rimangono finalmente approvati i disegni. — Frattanto si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici; si approvano senza discussione i 6 primi capitoli; con brevi parole sul 7 si segue ad approvarli fino al 22; e successivamente, con poche osservazioni e raccomandazioni, si va avanti approvando fino al cap. 40 — parte ordinaria del bilancio — il resto si rimanda a domani.

Solimbergo-Crispi-Magliani.

Solimbergo chiede a Crispi se e quando Magliani risponderà alla sua interpellanza; Crispi risponde che l'accetterà sicuramente, anzi prega la Camera a porre all'ordine

del giorno, subito dopo la questione africana, il bilancio di finanza per avere un voto aperto pro o contro Magliani. — Solimbergo è soddisfatto, Miceli e Trompeo son d'accordo con Crispi e si approva la sua proposta. — Levata la seduta alle 6,55.

ITALIA

Milano — Nel catrame bollente. — Una grave disgrazia accadde l'altro ieri nella fabbrica di catrame sul corso Lodi, a Milano.

L'operaio Dionigi Rossetti, colpito da vertigini, cadde col viso in avanti in una caldaia piena del bollente liquido.

Il pover'uomo che riportò gravissime ustioni estese a tutto il corpo, è stato subito trasportato all'ospedale maggiore.

Palermo — Licenze false. — Il procuratore del re ha testè scoperto l'esistenza, presso l'università, di un considerevole numero di diplomi di licenza liceale, falsificati, esibiti, in questi ultimi anni, da giovani attualmente iscritti in vari corsi universitari.

L'autorità giudiziaria procede.

Verona — Vescovo ausiliare. — La Lega Lombarda reca: L'illmo. le. rmo mons. Bartolomeo Bacilieri, canonico di Verona e rettore meritissimo di quel seminario, sarà nel prossimo concistoro preconizzato vescovo titolare di Nizza, e assegnato coadiutore a sua em. il cardinale di Canossa vescovo di Verona.

ESTERO

Francia — Contrabbando di idee. — Scrivono da Livorno, 5:

Dal piroscato francese Isere giunto a Livorno ed ancorato a Mendaccio sono scesi oggi due uomini recando seco loro un collo voluminosissimo tutto ricoperto d'incenso. Le guardie di finanza sospettando un contrabbando di tabacco fecero il fermo, ma il grosso involto non conteneva tabacco. Dissolti i legami, fu riscontrato che conteneva più di quattromila copie di un giornale patetico che si pubblica a Nizza e che ha per titolo *Il Dovere del Popolo*. Dette copie dovevano distribuirsi qui clandestinamente, ma furono invece subito sequestrate.

Germania — Una I. e R. tirata d'orecchia. — Scrivono da Berlino che giovedì 4 tra figli del Kronprinz, Federico, Guglielmo di circa 4 anni, Guglielmo di 3 e Adalberto di 2 (il quarto è ancora lattante), avevano trovato il modo di sollazzarsi nel cortile del castello imperiale presentandosi di tratto in tratto al picchetto di guardia. La sentinella era costretta ogni volta a gridare « all'armi ».

Venticinque persone disturbate parecchie volte in meno di un'ora, per tre marmocchi, il maggiore dei quali avrà 4 anni.

Il gioco sarebbe continuato ancora un bel pezzo se il Kronprinz, che lavorava al primo piano del castello, attirato alla finestra dal troppo frequente grido della sentinella, non se ne fosse accorto e non avesse mandato per i ragazzi, cui si dice abbia tirato severamente le imperiali e reali orecchie.

Inghilterra — Esploratore assassinato. — Telegrafano da Simla, in data del 30 aprile all'Agenzia Reuter, che A. Dalgleish conosciuto esploratore dell'Asia Centrale è stato assassinato a Pathou vicino al passo di Karakoram, essendo egli in viaggio per l'Yarkand. Il suo corpo è stato portato via da un torrente presso il quale era stato abbandonato.

Accade pur troppo anche agli esploratori inglesi di pagare con la vita il loro ardore e la passione per la scienza.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio provinciale di Udine

Affari da trattarsi nella sessione straordinaria del giorno 21 corr.

In seduta privata:

1. Istanza dell'assistente tecnico Zamparo Federico per una gratificazione.
2. Domanda degli eredi del medico De Cecco dott. Giuseppe per restituzione dell'importo delle tratte di pensione.
3. Sull'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Presani a tesoriere dell'ospedale di Udine od eventuali provvedimenti relativi.

In seduta pubblica:

4. Comunicazione della deliberazione di

urgenza con cui furono messe a disposizione della deputazione provinciale di Vicenza L. 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie.

5. Simile colla quale fu accordato al comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto.

6. Simile per iscrizione nel bilancio 1887 di partite relative al mutuo di L. 1,235,000 colla cassa di risparmio di Udine.

7. Simile per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.

8. Simile colla quale venne accordata alla ditta Romanin Giov. Batt. e Furchit Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada Pontebbana.

9. Simile circa alcuni lavori da eseguirsi dal comune di Udine per l'acquedotto attraversante la strada Pontebbana.

10. Simile circa il sussidio governativo chiesto dal comune di Nimis per strade obbligatorie.

11. Simile di deliberazione d'urgenza colla quale la deputazione statui di ricorrere al consiglio di Stato sezioni riunite per ottenere la rifusione del credito verso il comune di Moggi per le guardie forestali.

12. Simile colla quale si accorda il sussidio chiesto dalla cassa esposti per riparare la deficienza di cassa.

13. Simile circa il prelevamento di lire 10,997,75 dalla cassa di risparmio per concorso ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

14. Nomina di due membri effettivi e di un supplente designati a far parte della commissione censuaria provinciale per l'applicazione della legge 1. marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

15. Comunicazione della circolare 14 apr. l. p. p. N. 7 della giunta superiore del Catasto, circa la nomina delle giunte tecniche provinciali.

16. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della r. scuola enologica di Conegliano in sostituzione del rinunciante De Girolami cav. Angelo.

17. Concorso per l'erezione di un monumento a Manin in Firenze.

18. Proposte per l'introduzione dell'acqua potabile negli uffici della deputazione provinciale e della prefettura.

19. Impianto alberi lungo la strada maestra d'Italia.

20. Sul ricorso della camera di commercio di Udine contro deliberazioni della deputazione che nega il concorso nella spesa per l'istituzione di due borse presso l'istituto delle piccole industrie in Vicenza.

Per i giurati

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti legislature;

2. I membri o soci delle accademie e corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori, presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati autorizzati, delle materie espresse nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire 2000 od una pensione annua non inferiore a lire 1000;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche, o letterarie od altre opere di ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione non superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi.

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a l. 3000 od una pensione non inferiore a l. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in comune di 100 mila abitanti almeno, a l. 200 se risiedono in un comune di 50 mila abitanti almeno, a l. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di l. 50.

Ospite illustre

E' giunto oggi nella nostra città ed è ospitato nel palazzo arcivescovile il rev. mo P. Roberto da Spilatro arcivescovo di Filippopoli e nunzio apostolico. Riparte nel pomeriggio, e crediamo si rechi a visitare la sua vecchia madre. Umiliamo i nostri ossequi all'ospite illustre di cui Udine conserva ancor viva la cara memoria.

Dall'Africa

E' arrivata oggi alle ore 9,55 la 4.ª compagnia del 76 reggimento reduce dall'Africa. Sebbene l'arrivo non fosse preannunciato, sparasi non pertanto la nuova, molta gente accorse alla stazione a riceverli. Vi erano le autorità militari, la musica e fanfara del reggimento e la fanfara di cavalleria e molti soldati. L'aspetto dei soldati è testimonianza delle fatiche e disagi sofferti durante la campagna in quel torrido clima e nel lungo viaggio.

In dar loro il ben tornati esprimiamo la fiducia e il voto che presto riacquistino tutta l'antica energia.

Ingresso alla stazione

Un quesito dobbiamo fare a proposito del biglietto d'ingresso alla stazione. — E' vero che alle sole autorità e non alla stampa possa concedersi l'ingresso gratuito?

Ciò chiediamo, non tanto per i venti centesimi che il nostro cronista ha dovuto oggi sborsare, quanto per il ritardo subito in aspettare che lo sportello venisse aperto. Del resto non avea certo comperato il biglietto tutta quella gente che dietro alla musica entrò rompendo la consegna.

In Tribunale

Presidenza TRIBUNALE — P. M. GIARDINO
Difesa AVV. BALLO

Udienza del 8 corr. — Comelli Pietro fu Domenico detto Vazou, per sottrazione di cose di cui era sequestrato venne condannato al carcere per mesi tre.

Corte d'Assise

Feruglio Francesco Giuseppe fu Angelo di Felletto Umberto venne condannato da questa Corte d'Assise con sentenza 8 maggio a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza speciale per furto qualificato, stupro e attentato stupro.

Ha fatto cattiva impressione che questo processo, svolto a porte chiuse il primo giorno, sia nel secondo proseguito con ingresso libero anche a giovanetti e ragazzi, e nell'interesse della pubblica morale facciano voti che tale fatto non si ripeta.

Oggi comincia il processo contro Toniatti Giovanni e Toffolutti Giuseppe accusati dell'assassinio commesso fuori porta Pascole nel settembre a. d. — Durerà tre giorni almeno; grande è l'aspettazione del pubblico, ed oggi c'era molta gente per assistere all'arrivo degli accusati. Sono difensori pel Toniatti gli avv. d'Agostini e Caratti, pel Toffolutti gli avv. Baschiera e Gosetti.

Riceviamo

una lettera da Forni di sotto che dobbiamo rimandare a venerdì.

Banda cittadina

Domani (10 maggio) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Motivi Popolari» Arachold
2. Sinfonia «Domino Nero» Auber
3. Valzer «Poesie del Popolo» Ziehrer
4. Finale I. «Ebrei» Apolloni
5. Atto IV «Carmen» Bizet
6. Polka «La Fiera» Jung!

L'orzo e l'avena nel 1887

Il ministero d'agricoltura ha pubblicato il risultato del raccolto dell'avena e dell'orzo nel 1887.

Il raccolto totale di avena, in tutto il regno, è stato di ett. 5,875,285 contro 5,214,313 nel 1886. Le regioni che diedero una maggiore produzione furono: la meridionale adriatica, ett. 1,815,522; la merid. mediterr. 1,898,273; la Lombardia 517,843; il Veneto, 334,354; il Piemonte, 221,321; l'Emilia, 265,676; la Toscana, 306,792; e il Lazio 373,063.

Mentre il raccolto dell'avena fu più abbondante, nel 1887 che nel 1886, quello dell'orzo, per contro, diminuì sensibilmente da ett. 3,154,274 a 2,807,493.

Le regioni nelle quali la coltivazione e il raccolto furono più abbondanti, sono: la Sicilia, ett. 1,021,985; la Sardegna, 328,195; la regione merid. adriatica, 638,919; la dionale mediterranea, 530,329; le Marche e l'Umbria, 70,599; l'Emilia, 61,099.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata alle Alpi orientali, bassa nord ovest, Monaco 770, Cristiansen 743. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito all'estremo sud cielo generalmente sereno venti forti intorno a nord, sulla bassa Sicilia. Stamani cielo generalmente sereno venti settentrionali e freschi al sud della penisola deboli sulla Sicilia. Barometro 770 Milano, 767 Roma, 765 Palermo. Mare mosso ed agitato sulla costa dell'Italia inf.

Tempo probabile.

Venti settentrionali da freschi a forti al sud, deboli altrove cielo generalmente sereno (Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Contatore elettorale

Il Journal des Debats ha da Valenza che i signori Miard, Roux e Blane di Bourg-Saint-André, hanno inventato un apparecchio, di cui hanno preso la privativa.

Questo apparecchio molto ingegnoso è destinato ad assicurare il controllo infallibile e sincero delle operazioni elettorali. Esso è denominato obliatore-contatore elettorale e col suo mezzo si può obliare meccanicamente la scheda dell'elettore.

Mediante un contatore bene in vista, posto nell'apparecchio, il numero delle schede obliate è indicato ed è facile rendersi conto ad ogni momento del numero degli elettori che hanno votato e del numero delle schede che contiene l'urna.

Mediante una lastra mobile, che non apre l'urna, che al momento in cui la scheda dell'elettore si obliera, l'introduzione di

bollettini diversi da quello rimesso dall'elettore è resa completamente impossibile.

Quanti bocciati!

Dei 232 concorrenti ai posti di verificatori nell'amministrazione del lotto che sostengono nei giorni 5 e 6 marzo p. p. gli esami scritti, soltanto 74 sono stati ammessi agli esami orali, i quali avranno luogo il 21 del corrente mese.

Leggesi

nella celebre opera dell'illustre professore Cantani, a pag. 920 (Manuale di materia medica e terapeutica): Io sostengo che dalle osservazioni pratiche si possa giudicare che la salapariglia (o Parigina) spiega un'influenza accelerante sul ricambio materiale dell'organismo affrettando il rinnovamento dei tessuti; ed in questo modo indiretto, cioè accelerando nella unità di tempo il materiale escrementizio nel sangue, parmi che la Parigina possa nelle circostanze favorevoli accelerare ora la diuresi, ora la diuresi. Ecco spiegato il modo di depurare il sangue; ecco confermata anche dal prof. Cantani, uno dei più autorevoli scienziati d'Italia, la virtù depurativa della Parigina col rinnovamento dei tessuti. Il che vuol dire che rinnova e quindi depura tessuti e sangue. A lode speciale poi dello scioppo di Parigina composto del dottor Mazzolini di Roma, dopo aver pubblicato autorevoli attestati di distintissimi professori, aggiungiamo quello dell'illustre professore cav. Giovanni della Corte.

Certificato n. 2587. — «Ho sperimentato lo scioppo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma e l'ho trovato efficacissimo in molti riscontri, specialmente nel cronico reumatismo e nelle affezioni erpetiche.

Dott. cav. GIOVANNI DELLA CORTE
medico ordinario di 1° classe nell'ospedale della Pace, vice segretario del consiglio sanitario di Napoli e medico di vari altri pubblici stabilimenti.

Unico depositario in Udine alla farmacia G. Comessati

Diario Sacro

Giovedì 10 maggio — Ascensione del Signore. — a. Antonino vesc. dott.
Venerdì 11, s. Atanasio vesc. dott.
(L. N. ore 9, min. 13, mattina).

Le madri cristiane ai piedi di Maria stringenti al seno il bambino Gesù.

Al tuo piedi, o santissima Madre,
Fra uno stuol di devote persone,
Una madre cristiana depone
Confidente l'anima suo cuor.
Fosti Madre, o Maria, e il Signore
Ti fu bene quel camiccio amaro
Perché fosse un esempio proclama.
Un potente conforto al dolor.
Fosti Madre dolente in Bethlehem,
Tu soffristi col Figlio in Egitto,
Le piangenti perdite, e confitto
Ala Croce il vedesti spirar.
Deh! i piedi d'una madre, che come
Sulla sorte funesta del figli,
Che li vede per mille perigli
Fra la vita e la morte lutar.
Lor preghiari vennero futili
In bel nappi cosparsi di miele,
Ed un' goccia ne ispirò crudeli
Contro Dio, la Chiesa, l'Altar.
Son quel Monica onesta, che corse (1)
Dietro al caro Agostino che s'invola:
Deh! non sia che trista, che sola
Quel Michele un dì debba restar. (2)
O Maria! Tu fostesti d'Egitto
Fuita Jella alla corte dell'empio,
Tu fostesti il perduto nel Tempio,
Tu li vedesti risorgere più bel.
Deh! i piedi d'una madre... che piange,
Tu ridonagli i figli perduti,
Son men dolci i piaceri goduti
Son più figli e la sposa nel ciel.
Udine, 9 maggio 1888.

Can. FOSCHIA.

(1) S. Monica è il tipo il più bello della madre cristiana: colle sue preghiere, colle sue lagrime, colla sua costanza nel cercare la conversione del travagliato suo figlio Agostino, ottiene la gloria più nobile che avesse potuto desiderare, vale a dire la gloria non solo di salvare il figlio ma di dare alla Chiesa il dottore più grande che essa abbia.

(2) Si allude alla patetica descrizione che fa il profeta Geremia della strage degli innocenti da lui veduti in ispirito: «Una voce si è udita in Rama, gran pianti e urli: Rachele piangente i suoi figli; né volle ammettere consolazione perché ei più non sono». Math. II. 18. — Quante madri sono costrette a piangere, a piangere inconsolabilmente i propri figli perché sono perduti e perduti per sempre!

Milano, 12 luglio 1886.

Sigg. Scott e Bowne.

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambio i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-riscaldante e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI

Medico prim. nel Brevettario prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

ULTIME NOTIZIE

Il rimpatrio delle truppe d'Africa.

Da Massaua ieri è partito il piroscafo Bosforo con 2 compagnie del 1 battaglione, 1 compagnia del 3 battaglione bersaglieri,

1 compagnia del 18 artiglieria; Barattieri Casa, Gebirzi, Buschetti e Filippa.

Il re d'Olanda

La notizia che si attenderebbe da un istante all'altro uno scioglimento fatale della malattia del re è infondata. Benché ancora indisposto il re partirà il 17 corr. pel castello di Loo.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 8 — Ore 10 sera. — L'imperatore passò una buona giornata. Nel pomeriggio la febbre era minima.

Berlino 8 — Il bollettino delle 9 ant. dice: l'imperatore ebbe una notte migliore. Sentesi oggi più forte. La febbre è diminuita.

Attentato

Si ha da Bukarest (8.) Ieri lunedì di pasqua (secondo il rito russo) verso le 10 sera un individuo già condannato e che dopo graziato serviva come guardia municipale, essendo stato revocato la mattina stessa, sparò due fucilate alla finestra del palazzo e ne ruppe il cristallo. Fu subito arrestato mentre profertiva minacce al re. Credesi che fosse irritato per la destituzione e eccitato dal vino.

Il sergente arrestato chiamasi Funderatu. Si constatò che era pure armato d'una rivoltella; sembra che non abbia complici.

Fra l'Italia e Francia.

Menabrea comunicò al governo francese la risposta del governo italiano all'ultima nota francese sul trattato di commercio. Il governo italiano rileva che il governo francese invece di fare sopra argomenti controversi, concessioni e ravvicinamenti della due parti, limitasi ad accertare le divergenze. Inoltre il governo francese tende sostanzialmente a stipulare un trattato più favorevole di quello del 3 novembre 1881.

La nota italiana rileva la grande importanza delle riduzioni dei dazi offerte alla Francia sulle tariffe vigenti e l'aggravio che ne deriverebbe al tesoro italiano, mentre la Francia accordandoci il trattamento della nazione più favorita non si impone sacrifici finanziari ed economici apprezzabili.

Il governo italiano conclude quindi manifestando la speranza che il governo francese accetti in massima le proposte italiane che salvo alcuni particolari non potrebbero essere modificate.

Il perché dello scoppio al forte Tiburtino.

Secondo la commissione d'inchiesta sullo scoppio, una sola ipotesi è permessa e sarebbe la seguente:

La palla del Veltre, colpendo la cassetta di latta, l'ha stracciata, e ha prodotto fra le schegge qualche scintilla, schegge e scintille che da sole non avrebbero bastato a produrre l'accensione della gelatina; doversi però notare che la stessa gelatina deve essersi polverizzata al colpo contundente del proiettile, quindi, per un caso eccezionale, si è trovata in condizioni favorevoli all'accensione e all'esplosione formidabile.

A Bologna.

La regina ha visitato ieri le chiese monumentali; ha venerato la Madonna di san Luca ascoltando anche la messa; e si è degnata recarsi in parecchi asili di beneficenza. — Il re ha fatto lunga visita alla esposizione. — Alla 1 1/2 i reali ricoverarono il comitato per la esposizione, o quello per la direttissima Roma-Bologna. — Con moto proprio reali al sindaco Tacconi fu conferito il gran cordone della Corona d'Italia. — Una lettera di Crispi a Codronchi, affissa come manifesto, esprime i ringraziamenti dei sovrani per l'accoglienza entusiastica avuta. — Ieri sera fu rappresentazione di gala al Comunale; i reali entrarono verso le 10; si sospese la rappresentazione del Puritani suonando la marcia reale. Tutti erano in piedi.

Fascio italiano.

La malattia di don Pedro, imperatore del Brasile, è più grave di quanto si credeva. — È arrivata a Padova una compagnia del 35 dell'Africa. Le si fece imponente dimostrazione. — Magliani ha desistito per ora dalle dimissioni. — I malati reduci dall'Africa furono visitati accuratamente, senza scoprire alcun indizio di infezione parassitaria. — Saletta ebbe un colloquio con Crispi. — Furono presentate 4 nozioni di fiducia sulla politica africana; si prevede che il voto non si avrà prima di sabato. — Si conferma che il re nel v. giugno visiterà le romagne. — La regina di Serbia è partita da Firenze; ed anche il duca di Leuchtenburg. — A Napoli è avvenuto alle 7 1/2 del giorno 5 il miracolo della liquefazione del sangue di san Gennaro, avvenne una audace gras-

sazione alle porte di Roma. — Il card. Massia è in piena convalescenza. — Il progetto del viaggio della nostra regina a Barcellona venne abbandonato. — Da Berlino giunsero gravi notizie sulla salute dell'imperatore.

Fascio estero.

Il senatore spagnolo approvò il trattato commerciale con la Russia. — Guadon deputato irlandese, fu condannato a 15 giorni di prigione. — Il municipio di Parigi votò 10000 lire a favore degli operai rimasti senza lavoro per la chiusura delle vetrerie. — Si ha da Carlsruhe che il granduca di Baden è obbligato a letto per affezione alla trachea. — Dicesi che l'irritazione contro la Russia in Germania si manifesterà presto con leggi restrittive del commercio. — Boulanger parlerà venerdì per un viaggio-reclame. — Alcuni studenti tedeschi furono insultati e due feriti a Belfort perché ritenuti desespion prussiani; rifugiatisi in un caffè, ne furono cacciati dagli avventori; raccomandatisi ad un ufficiale, questi rispose: vous êtes des prussiens...! così la N. A. Zeitung.

TELEGRAMMI

Algeri 8 — Il re di Svezia è partito per Gibilterra a bordo della corvetta Freya.

Glasgow 8 — I principi di Galles hanno inaugurato l'esposizione.

La folla fece un'accoglienza entusiastica; la cerimonia è stata brillante.

Belgrado 8. Annunziarsi da buona fonte che l'Inghilterra farà passare la valigia delle Indie via Belgrado-Salonicco, poco dopo l'apertura della linea turca di congiunzione, la cui inaugurazione fu fissata il 19 corrente.

NOTIZIE DI BORSA

9 maggio 1888
Rend. di 5 1/2 per 100. 1888 da L. 97.35 a L. 97.40
Id. 1 luglio 1889 da L. 95.15 a L. 95.20
Rend. Anz. in carta da F. 70.00 a F. 70.15
Id. in argento da F. 80.50 a F. 80.70
Flor. est. da L. 209.75 a L. 201.50
Bancotele austr. da L. 200.75 a L. 201.50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.43 M.)	5.10	10.29 D.	—
	(pom. 12.50)	5.11	8.30	—
Cormons	(ant. 2.50)	7.54	—	—
	(pom. 5.50)	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20)	—	—	—
Olivedale	(ant. 7.47)	10.20	—	—
	(pom. 1.30)	4—	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M.)	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.30)	6.10	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11)	10—	—	—
	(pom. 12.30)	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10)	—	—	—
	(pom. 4.50)	7.35	8.20 D.	—
Olivedale	(ant. 7—)	9.16	—	—
	(pom. 1.30)	8—	7.45	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10	—	—	—
Vento del mare millim.	757.5	755.5	754.5
Umidità relativa	43	50	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	8	80	—
Velocità chi.	9	9	4
Termom. centigrado.	18.3	24.2	19.1
Temperatura mass. 26.5 min. 11.5	Temperatura minima all'aperto — 19.8		

CAIRO MORE gerente responsabile.

Le poesie del sommo Pontefice LEON XIII

La novissima raccolta dei bellissimi Carmi del S. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo trovasi in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Zorzi. Edizione completa con teste e traduzione lire DUE; traduzione soltanto lire UNA alla copia.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacconesi in Dogna.



CHI VUOLE CONSERVARE IL SUO FACCIA USO DELLE VERE
PILLOLE DEI FRATI
tonico-purgative-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come in prova il grande consumo che ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi persegua, di tale benedetto rimedio, mi incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarre dalla loro salute efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzare gli umori, così la facilità digestiva; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, costituendo la sua base, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate e mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da tutti i morbi gastrici, intestinali biliosi e verminosi, vendendo questi disordinamenti distrutti ed evanescere.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temporaneamente o senza.

Dose e metodo di cura.

Chi fa soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili digestioni, ordinarmente ne prenda una o due, alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o altro caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbassamento di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di cura, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni, per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente Istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente Istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovate in Udine alla farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI.

COLLE LIQUIDE
Il Flacone L. 0.75

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle emielmi. Molti furono già da ora i liquori e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non hanno mai che una sola azione: uccidere i soli insetti, con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le emielme, le loro uova e le loro larve, e loro non ne muoiono e per sempre ne restano puliti quei letti, armadi ed altri in cui essi si depositano, quasi acqua.

Il Flacone cent. 50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gargi N. 28.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1.

Il Flacone cent. 50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gargi N. 28.

ERNIE

Tutta la Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieraria, esterna, preparata dal Professor Spreti — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per tutto il Friuli presso l'Ufficio del giornale.

PRODIGIOSA OCCASIONE!

È APERTO L'ABBONAMENTO ALLA MENSILE
GUIDA - ORARIO - RECLAME
DI TUTTE LE
Ferrovie dell'Italia Settentrionale
Ferr. Economiche - Tramways - Laghi Italiani e Svizzeri.
La prima via data a un magnifico
OROLOGIO A PENDOLO
della grandezza di centimetri 17 per 24, con regolatore di esattezza assoluta
garantito per solidità e durata.
Prezzo d'abbonamento annuo Lire 3.75 per il Milano.
Con L. 1 in più si spedisce in cambio il Pendolo a sveglia.
Agli abbonati fuori di Milano aggiungere Cent. 75
per imballaggio ed affrancatura.
Spedite vaglia o lettera affrancata alla Ditta U. RIVARA
MILANO - Via Meravigli, Num. 6 - MILANO.

Ecco quanto scrive il Giornale commerciale Il Sole del 10 Febbraio, annunciando il Fronte-offerto agli Abbonati del mio Orario:

« La Guida-Orario-Reclame, edita dalla Ditta U. Rivara, che da molti anni si pubblica e che è molto accreditata, si offre quest'anno in abbonamento con un utile regalo. Pagando L. 3.75 il pubblico, oltre la Guida mensile, ha un elegante orologio a pendolo, altezza centimetri 17 per 24, solido ed esatto. Nel l'abbiamo visto, e possiamo assicurare che risponde ad ogni esigenza, e che merita di essere accettato, con favore. Non si potrebbe dire che si tratti di un regalo di poco valore? »

Il Giornale l'Italia del 12 Febbraio, scrive quanto segue:

« La Presentazione splendida è quella data dalla Ditta U. Rivara di Milano agli abbonati alla sua Guida-Orario-Reclame. Questo Fronte consiste in un magnifico orologio a pendolo di centimetri 17 per 24. Il prezzo d'abbonamento alla Guida-Rivara è di sole L. 3.75. Abbiamo voluto ed esaminato quell'orologio, lo abbiamo trovato altrettanto solido, esatto ed elegante. Insomma, questo d'avvergo il Re del Fronte. »

Il Giornale Il Secolo del 28 detto, scrive:

« Il signor U. Rivara della nostra città, in occasione del nuovo abbonamento per l'anno 1888 alla sua Guida-Orario-Reclame, ha fatto tanto di più, oltre degli orologi a pendolo che costituisce appunto il dono per gli abbonati alla Guida. Questo utile e prezioso dono, oltre a essere di 17 centimetri di altezza, e di 24 di larghezza, è di una bellezza e di una perfezione di lavoro che non si può che ammirare. »

UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO
Udine - Via Gargi 28 - Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Borelli di Milano
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trafilare.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Cuarisco la Tisi.
Cuarisco la Anemia.
Cuarisco la Debilità generale.
Cuarisco la Cachectia.
Cuarisco la Reumatismo.
Cuarisco la Tosse e Raffreddori.
Cuarisco la Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dai medici, è di odore o sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano i stomaci più delicati.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutti i principali Farmacisti a L. 5, 50 la Bott. e 1/2 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. 361 - Roma, Napoli - Sig. Pagliaro, Villani & C. Firenze - Napoli.

La Ditta Erati FOLLI & C.
ha solo il segreto di preparazione del prezioso
AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febrifugo.

L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nella forma atonica del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive a gravissima. Acuta in somma grado l'appetito senza eccitare di soverchio il sistema non essendo all'accolto.

Parere del Distintissimo medico ROGNONI OTTAVIO e ACREBI EMILIO dell'ospedale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Erati FOLLI, che per le proprietà toniche del loro Amaro del Padre Felice, nulla di poterlo desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi prestò ottimi servizi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri com. simili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1
» piccola L. 2
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegare la rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0.60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Acqua Miracolosa
PER TINGERE
Zarba e Capelli.

È il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli senza il pericolo di alterare la naturale capigliatura.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, di ogni vizio alla caduta dei capelli, di ogni facilità di scolorire, è d'impiego facilissima. Conserva pure fresco la pelle del capo e la presenza dei capelli. — Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono tingere per più mesi i capelli in qualunque colore primario.

Prezzo del Flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gargi N. 28. — L'abbonamento di 50 cent. si spedisce per posta.

Polvere Insetticida
per farci nata

Innoce alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della vianda, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovate in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gargi N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandoli la spumetta. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a sconfiggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gargi N. 28.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1/2 Trieste, Nizza, Torino e Acaad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti o depositi annunciat.

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

FLUIDO
rigeneratore dei capelli

del dottor Cheunier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Cheunier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. — Fuso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »
PREZZO DEL FLACON L. UNA

Balsamo della divina prov.
Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.